

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 25
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette al momento rinnovate.
Una copia in tutto il regno cesaristico.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga di spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del garbato, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Dottore e pregiati non affrettati si respingono.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Dichiarazioni crispine

La Riforma pubblica il testo del discorso pronunciato dall'onorevole Crispi alla chiusura della discussione generale del bilancio degli esteri. Il caso che ne abbiamo porto sotto la solita rubrica *Governo e Parlamento*, è sufficiente a darci l'idea, tuttavia non vogliamo defraudare i nostri lettori di alcuni piccoli brani da cui risulta meglio che mai la mente dell'uomo che vuole a tutti imporre, quant fosse un genio od avesse un potere assoluto.

Esordisce col dire che se è suo costume di essere breve in tutti i suoi discorsi, ora, per l'ufficio che tiene, la brevità è un dovere.

A dir vero ci siamo accorti più d'una volta della prolissità dei suoi discorsi, quindi dovemmo concludere dal suo esordio, che gli tornava conto di essere breve e che il tornaconto è sempre il suo dovere.

More solito, si lagna dell'ingiusta guerra che gli è stata mossa. Non c'è da dirci Egli chiamerà sempre ingiustizia ogni opposizione. Si tiene per padrone assoluto. Contrariarlo è dunque una mancanza al dovere, è un'ingiustizia. Compi di chi può obbedire, chi deve. Prova, che le « alleanze erano state strette essendo lui deputato; dovano quindi rispettarle ». Ed in ciò si dilunga assai più che non importasse, ma era il solito dovere che lo spingeva a riandare su cose vecchie. Dimenticò perfino che nessuno gli aveva mai mossa accusa perchè non avesse disdette le alleanze seguite dai suoi antecessori, e che a lui si volle rimproverare solo il fatto del viaggio papposo a Berlino; viaggio che ortò le suscettibilità della Francia.

Ma a giustificazione di tale sua visita al principe di Bismarck, il tornaconto l'obbligava a tacere, e perciò non ne fece

moto, per non mancare certamente al dovere di brevità.

È più carino quando ricorda i motivi che secondo lui imponevano all'Italia di farsi alleata della Germania. E a tutti manifestò come il nuovo impero nasceva quando l'Italia liberata dall'incubo francese potè credere lecito ed onesto ciò che nel nazionale parlamento era stato chiamato pochi giorni prima un'offesa al diritto comune. Ora il nostro ministro dice: « L'impero degli Hohenzollern non è il sacro di Carlo Magno.

Preparato dal sentimento della nazionalità, formato da grandi vittorie in guerre non provocate, esso avveniva al tempo medesimo in cui cadeva il potere temporale dei papi e che l'Italia s'insediava in Roma. Quindi questo impero, che rappresenta una grande nazionalità risvegliatasi contemporaneamente alla nostra e contemporaneamente completata, aveva interessi identici ai nostri; e però, associandosi ad esso, noi difendevamo interessi comuni.

Dobbiamo tenerci assai che su questi interessi comuni il vostro ministro non si sia meglio spiegato. Certamente fu conciso, fin troppo conciso, per non mancare al dovere di brevità; ma l'argomento era così interessante, per le parole dette furono così ambigue da lasciar luogo a dubbi ed equivoci. Qualcuno ad esempio, potè credere che il ministro d'Italia abbia inteso di alludere all'interesse della Germania protestante di veder distrutta la potenza del papa; quindi all' buon servizio reso al nuovo impero dall'Italia, colla occupazione di Roma.

Ma i fatti stanno a provocare che la Germania protestante si affrettò a dichiararsi desiderosa di vivere in buon accordo col papa; dimostrò più volte, massime in questi ultimi tempi dacchè sono strette le alleanze, com'essa ci tenga assai ad avere amica quella forza morale che sola può venire dal vicario di Cristo, mentre l'I-

talia del Crispi punisce perfino quei liberi cittadini cattolici che sottoscrivono una petizione domandando quell'accordo col pontefice come lo seppero domandare ed ottenere nell'impero protestante i sudditi cattolici!

Non sappiamo davvero a che si possa alludere con quella frase *interessi comuni*, ma non ci romperemo il capo per scrutare gli altissimi intendimenti del nostro ministro. Ci acquieteremo al suo detto:

« Siete troppo saggi, per aver bisogno di chiedere altro al ministro degli affari esteri. »

Il quale modo di chiudere la bocca agli indiscreti curiosi, se è ben trovato, non è poi il solo che sappia creare il gran Crispi.

Nella seduta di lunedì u. s. sempre parlando quale ministro degli esteri, doveva rispondere a chi l'accusava di tenere in sé troppi uffici. Ecco come volle convincere del loro torto i suoi accusatori:

« Il mio amico, on. Chiaves, non poteva nemmeno dubitare che io non gli avrei risposto in modo preciso.

Nessuno più di me sente il peso della mia posizione. E, potendo, mi scaricherei volentieri non solo del portafoglio degli esteri, ma anche di quello dell'interno.

La condizione dei ministri non è confortante in Italia. Si sta più comodi nel modesto domicilio privato che nel nobilissimo ufficio dello Stato. Vi sono dei momenti nei quali il cuore riceve qualche consolazione, ma sono rari.

Occorre una buona dose di abnegazione per non lasciarsi, in certi momenti, la direzione di un ministero.

Quando io assunsi l'*interim* degli Esteri non potevami prevedere che lo avrei poi dovuto tenere così lungamente. Posso però assicurare l'onorevole Chiaves e la camera che esistono gravi ragioni di interesse nazionale dalle quali mi fu imposto di mantenere anche quell'*interim*.

Non posso né devo oggi rivelare quelle

ragioni che mi obbligano a non lasciare la direzione della politica estera.

Solamente dirò che se l'abbandonassi in questo momento temerei di nuocere alla cosa pubblica.

Spero che questa franca, sincera e leale dichiarazione soddisferà l'on. Chiaves. A lui e alla camera chiedo perciò se debbo ancora sopportare il doppio peso dei due portafogli. »

Chi non avrebbe applaudito a tanta abnegazione del grande uomo di Stato? — Eppure nella Camera fu conservato un glaciale silenzio. Dicesi che qualche onorevole, pensando alle fredde sue pareti domestiche, abbia ricollato al vicino che la condizione del ministro Crispi è molto confortante almeno dodici volte all'anno, e che non sia lieve consolazione quella che riceve il cuore ministeriale quando il regio tesoriere gli conta in oro ed in bel viglietti da mille tre grassi stipendi. Alla quale osservazione un po' licenziosa, l'altro onorevole avrebbe risposto con quest'altra: « A casa tua tu hai da fare con una donna sola, ma metti nei panni del povero Crispi, e vedrai se non ci vorrebbe una grande abnegazione per lasciare la direzione di un ministero. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 - Presidenza BIANCHERI.

Crispi triista

Valzavia del collegio di Forlì, rinuncia alle dimissioni sotto accettate; Bonghi non vuol restare della commissione per il regolamento della Camera; la Camera lo prega a restare, ed egli resta. — Dopo ciò si prosegue la discussione sul bilancio esteri e dopo breve discussione sul capitolo 15, si approva questo e tutti gli altri; ed approvansi ancora le maggiori spese per il bilancio lavori ed esteri a grande maggioranza.

Cucchi e Lucca interpellano il primo il ministro delle finanze su una

mento una pila di libri che cadde rumorosamente per terra.

— Oh! amico; sarebbe toccato a me di venire da voi; ma, perdonatemi; l'editore mi fa tanta fretta perchè io gli consegna in ordine i primi fascicoli della mia opera che io non ho più il tempo di respirare; penso e scrivo senza tregua; la mia testa è una fornace; vi ringrazio di essarmi venuto a trovarlo.

— Caro amico, io vengo a strapparvi al l'orienta, ai vostri sogni d'oro per ripiombarvi in mezzo alla nostra civilizzazione parigina che spesso non è che una barbarie imbellettata. Io sono venuto a parlarvi di Cirillo Joubert.

— L'ho veduto ieri, l'altro; e mi parve contento perchè io fossi ritornato.

Merveillac mise rapidamente Lavergne al corrente della situazione, e disse in ultimo al giovine:

— Voi andrete domani al liceo Enrico IV; rivelerete a Cirillo tutto quello che nella vostra prudenza e secondo le circostanze vi sembrerà prudente rivelargli. Per strappare quel giovinetto dalla cerchia che gli si stringe insensibilmente attorno, dobbiamo tentare di farlo emancipare. I suoi studi sono finiti; fra pochi giorni darà il suo ultimo esame; dei viaggi in Spagna, Italia e Svizzera completeranno la sua educazione; ma fa d'uopo fargli riacquistare la sua libertà. Per tal modo egli rientrerà al possesso del suo patrimonio e si saprà tenere in guardia da ogni inganno.

(Continua).

APPENDICE

134

Il piantatore della Martinica

Mentre in casa dei Susini succedevano scene così toccanti ed atti tanto generosi, a Parigi in casa di Parasol, Pampy si consigliava coi buoni suoi alleati per vendicare la sua protetta. Visto che ci voleva una buona forza legale per costringere Malopra a confessarsi colpevole, pensò di recarsi da un avvocato che per l'onorabilità e perizia sua era in grido assai; il dottore Merveillac.

In sulle prime, alla presenza di quell'uomo d'aspetto severo anzi che no, esitava ad aprire tutto l'animo suo, sebbene Parasol, che l'aveva accompagnato, gli facesse coraggio, temendo anche di non essere creduto. Ma l'affetto suo a Mariangela vinse tosto ogni altro pensiero e raccontò per filo e per segno tutto ciò che gli era toccato dopo la partenza del suo padrona.

— Avete voi fatto di morte della fanciulla? gli domandò bruscamente l'avvocato.

— Eccole....

— Deso è in regola; la malattia alla quale ha dovuto soccombere Mariangela è indicata; il medico deve aver preso la cosa alla leggera; ma evidentemente era in buona fede.

— Ora voi sperate tutto; voi far tagliare testa a Malopra.

— Quantunque la vostra insistenza non sia troppo cristiana, tuttavia me la spiego facilmente. Ma la giustizia nelle sue ope-

razioni va molto più a rilente che voi nei vostri desideri. Io credo ad un tentativo di avvelenamento su di Mariangela; ma non abbiamo prove; anzi in questo momento quello che vi ha di più certo si è che chi si è servito di una polvere narcotica siete precisamente voi.

— Io voler salvare piccola padrona.

— Io lo so bene; ma un magistrato comincerebbe dal constatare che il vostro zelo vi ha fatto commettere un atto tanto grave che una creatura umana fu sepolta ancor viva.

— Io aver strappato piccola padrona a tomba sua.

— Va bene; ma ora io parlo come magistrato e dico che poteva benissimo darsi che il becchino non si lasciasse corrompere; che i mastini di guardia al cimitero non lasciassero portare a compimento la vostra intrapresa; che Mariangela infine morisse tra inenarrabili spasimi nel fondo di una fossa. Questo vi dico non già perchè io dubiti di voi, ma per spiegarvi che nel momento è impossibile mettere questa faccenda in mano ai magistrati; e potreste anzi essere condannato voi per violazione di tombe e Mariangela essere riconsegnata al suo tutore.

Il povero negro era stupefatto; tutte le sue nozioni di giustizia, di bene e di male si trovavano rovesciate.

— Io ignorante, io povero, ma io onesto, io aver detto la verità.

— Ed io terrò conto delle vostre rivelazioni; non si può agire tutto ad un tratto; e il tempo ci aiuterà a meraviglia; chi si

trova sulla strada su cui si è messo Malopra, o prima o dopo in qualche modo dà in un inciampo; quell'uomo sarà punito; ma quando? ma come? è quello che, io non so; ma possiamo ora sapere. Contentatevi ora del buon successo ottenuto, caro Pampy; Mariangela è salva; questo è quello che importava più di tutto. Essa è troppo al sicuro in mezzo alla buona famiglia del vostro amico perchè vi sia dopo di cominciare subito ad agire. Solo farò prevedere la signorina Giulietta, di cui potremo forse avere indispensabile bisogno. Quello che io ravviso indispensabile si è di sottrarre Cirillo alla tutela di Malopra; quest'uomo è finto, abile, senza scrupoli e avremo da lottare colla sua astuzia e colla sua destrezza. Prima che passino due giorni avrò veduto Lavergne, e concentreremo il da farsi; fa d'uopo che Cirillo ritrovi un po' di energia sentendosi appoggiato dai suoi migliori amici; la legge ci offre qualche mezzo per togliere Cirillo dalla tutela di Malopra, e noi l'adopteremo.

— Io tranquillo, voi sapiente; a Malopra tagliar testa.

Ed con questa conclusione Pampy si congedò insieme al suo compagno dall'avvocato Merveillac.

Questi la sera istessa si recò da Lavergne.

Lo trovò occupato nel suo grande lavoro. La Terra Santa, contornato da carte, da schizzi, da libri, da disegni.

Scorgendo Merveillac, Lavergne gli si lanciò incontro trascinando nel suo movi-

QUATTORDICI ANNI

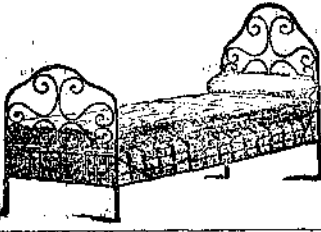
di prospero successo provato dalla centinaia di lettere d'elogio e d'incoraggiamento ricevute dalla mia distinta clientela...

Considerata la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto descritti, la loro eleganza, solidità, nitidezza di lavoro e di verniciatura...

(N. 1)

Il Preferibile

Letto raccomandabile per la medicinalità del prezzo. Solo fusto L. 18,50. Con elastico s. 20 molle L. 26,50...



(N. 2)

L'economico

LETTO DI PRIVILEGIO B. MANSONI

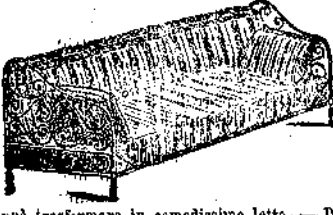
Se ne amercleranno in breve parecchie migliaia; molto più che la mia casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione...



(N. 3)

La Comfortabile

Le migliaia che se ne vendettero nel Regno ed all'estero? prova ne è incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poiché di giorno serve come ottomano, e di notte si può trasformare in comodissimo letto...



Spedizione immediata. Deste invio di sapere del 30 0/0 dello importo dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevere della merce.

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata di Mobili in ferro di ROMEO MANGONI, Corso S. Celso N. 9, Milano.

AI BUONGUSTAI

EMULSIONE QUININA E QUINAZINA... Paté il Paris, Parigi, Londra, ecc. Mandando semplice biglietto di visita a G. & C. F.lli. Bertonì negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

CHI VUOLE CONSERVARE SANO FACCIAMO USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antemorali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antico Farmacia FONDA

L'incostante successo ottenuto da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa non solo in tutte le parti d'Italia, ma in tutta l'Europa...

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a biliosità, pesantezza di testa o facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una e Due alla sera...

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI - GIACOMO - Deposito apparsi sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi oro: argento e seta e qualunque ARTICOLO AD USO DI CHIESA SPECIALITÀ in Articoli Neri per Vestiti da Prete

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO. Il miracoloso Balsamo Indiano che guarisce e rimana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità...

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Feirano, antico seguace delle dottrine di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha lardito e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie...

Si racconta pure di una vecchia di 94 anni (!) abitante in Salta S. Rocco 53, già calva ed ora rivestita di nuovi capelli; né tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

EMULSIONE DI SCOTT DI OLIO FURTO DI FEGATO DI MERLUZZO CON IPOFOSFI DI CALCIO E SODA. Ufficio Annunzi del Cittadino italiano Udine - Via Gorgi 28 - Udine. Preparato dal Dr. G. B. Scott - Nuova York.

BRONCHITI LENTE. infreddatura, tosi, costipazioni, catarrhi, tosse secca, guariscono colla cura del SCIROPPO DI CAPRAME alla Codina, preparato dal Farmacista MAGNETI, e lo stesso i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

Incredibile..... ma vero. Ma Lei, Signore, non è più Lei! Mi permetta che rispettosamente le presenti il miel... il tempo fa la vedova andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora, invece, incede spedito e pronto da non onocerla.

AI M. R. PATROCCHI e Sigg. Fabbricieri LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine. Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovano un copioso assortimento di Candele di Cera.

GOTTA. La gotta, la podagra, le artriti, i dolori reumatici acuti sono innumerevolmente guariti colla CURA DELLA CIANILINA.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa per la cura della bocca e la conservazione dei denti. Fulla esiste di più pericoloso per i denti quanto la putrefazione che si forma in bocca, particolarmente della persona che soffre d'ingestione.

ROMANZI recentemente pubblicati. CALICO E COLORE - Considerazioni e descrizioni famiglie e morali per tutti i giorni dell'anno, opera di 10 fascicoli volumi in 16. 0/0.

LEGGETE!!!! Chi desidera passare un'ora di utile e dilettevole ricreazione, si porti alla Libreria del Patronato via Gorgi 28, e faccia acquisto del bellissimo Giuoco delle Ombre con le mani.